



dicembre 2020

n° 167

CLASSIFICA NEWSWEEK

IL RIZZOLI 1° IN ITALIA 11° AL MONDO

WORLD'S
BEST
HOSPITALS
ORTHOPEDICS
2021

Newsweek

POWERED BY
statista

Nella classifica della rivista americana Newsweek "World's best hospital", nella categoria dedicata all'Ortopedia, l'Istituto Ortopedico Rizzoli si è classificato all'undicesimo posto nel mondo, tra i primissimi in Europa e primo in Italia.

6 Gennaio 2021 ore 10

CHIESA DI SAN MICHELE IN BOSCO



Messa dell'Epifania
celebrata
dall'Arcivescovo
di Bologna
Matteo Maria Zuppi



PALAZZINA E NUOVA ONCOLOGIA, IL RIZZOLI SI ESPANDE



1 dicembre - Grazie a un intervento del valore di 5 milioni e settecentomila euro, una "Palazzina" incastonata tra la sede storica di San Michele in Bosco, il monoblocco ospedaliero e la collina su cui sorge l'Istituto. Oltre tremila metri quadrati distribuiti tra un edificio di quattro piani di nuova costruzione e un altro intero piano completamente ristrutturato, in cui trovano spazio tutti gli ambulatori dell'Area Oncologica, il Centro Malattie Rare, la Reumatologia, gli ambulatori del pre-ricovero e il nuovo reparto di Osteoncologia, sarcomi dell'osso e dei tessuti molli e terapie innovative.

SEGUE A PAG. 2

DI NUOVO IN MOTO DOPO IL TUMORE

AL RIZZOLI RICOSTRUZIONE SPALLA 3D

Il lieto fine è in sella alla sua moto, dove è iniziata la storia che lo lega oggi a Bologna. P.G., 40 anni, è un appassionato di due ruote. Fa una lastra che evidenzia una lesione alla scapola. All'inizio sembra benigna, poi la doccia fredda: osteosarcoma, tumore delle ossa raro quanto aggressivo.

Il centro di riferimento italiano è il Rizzoli, dove P.G. viene visitato dal dottor Giuseppe Bianchi della Clinica di Ortopedia Oncologica diretta dal Prof. Davide Donati.



SEGUE A PAG. 3

NUOVI INCARICHI



PROF. NICOLA BALDINI
Direttore
del Dipartimento Rizzoli-RIT



D.SSA MILENA FINI
Vice Diretrice
del Dipartimento Rizzoli-RIT



DOTT. MARCO MICELI
Direttore della Struttura Complessa
Radiologia diagnostica
ed interventistica

IL RIZZOLI SI AMPLIA E SI RINNOVA

REPARTO E AMBULATORI PER UN TOTALE DI OLTRE TREMILA METRI QUADRATI

"Costruire un'opera simile in questo contesto ambientale è stato complicato e ha richiesto ulteriore impegno aprirla in periodo di emergenza covid - spiega il direttore generale Anselmo Campagna presentando la struttura con l'assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna Raffaele Donini, il rettore dell'Università di Bologna Francesco Ubertini, il sindaco di Bologna Virginio Merola. - Ma è stata una scelta giusta perché da oggi possiamo procedere alla ricollocazione di numerosi servizi garantendo ai nostri pazienti spazi moderni e confortevoli e al personale sanitario un'organizzazione più funzionale delle attività di assistenza."

La cosiddetta Palazzina consiste di 2500 metri quadrati dedicati all'assistenza, collegati all'ospedale da un tunnel sopraelevato.

Al piano terra si trovano una serie di locali tecnici; al primo piano un'ala studi medici e altri vani tecnici

Al secondo piano l'Area Oncologica: una zona ambulatoriale direttamente collegata al nuovo reparto di Oncologia costituito da 820 metri quadrati di un edificio contiguo alla Palazzina, completamente ristrutturato. Sempre al secondo piano della Palazzina si trasferisce la Reumatologia,

con gli ambulatori e il servizio di Day service per prestazioni senza ricovero ma che necessitano di ambiente sanitario come le infusions. Completa il secondo piano gli ambulatori del Prericovero, dove sono accolti i pazienti che devono effettuare esami propedeutici al ricovero in ospedale. Al terzo piano si trovano 13 ambulatori con sala d'attesa affacciata sulla sede storica di San Michele in Bosco.

Il trasferimento in questo nuovo ambiente dell'Area Oncologica per prime visite e visite di controllo consente di riunire i diversi specialisti intorno al paziente con le prestazioni della Clinica Ortopedica III a indirizzo oncologico, della Chirurgia Generale e dell'Oncologia. L'approccio interdisciplinare, unico in ambito regionale, e il confronto continuo tra specialisti sono garanzia delle migliori cure.

Anche il Centro Malattie Rare Scheletriche, riferimento per la Regione Emilia-Romagna e coordinatore della rete europea ERN-BOND, trova casa al terzo piano della Palazzina. "Una sanità d'eccellenza richiede necessariamente investimenti costanti. Parliamo di investimenti sulla ricerca, sulle strutture e sul personale che vi opera quotidianamente - sottolineano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini. - Ed è in quest'ottica che, ancora una volta, la Regione ha confermato il proprio impegno e ha contribuito, con orgoglio, a realizzare quest'intervento, che amplierà ulteriormente le potenzialità di una realtà qual è il Rizzoli, polo d'eccellenza riconosciuto a livello mondiale, sede di interventi e cure realmente all'avanguardia."



1 dicembre 2020 - Videoconferenza stampa dal terzo piano della Palazzina



Prof. Riccardo Meliconi, responsabile Medicina e Reumatologia

Dott.ssa Laura Campanacci, clinica III Ortopedia oncologica

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini in videoconferenza

Presentazione della Palazzina e nuova Oncologia alle autorità

Dott.ssa Paola Coluccino, coordinatrice infermieristica Osteoncologia

Dott. Luca Sangiorgi, direttore Malattie rare scheletriche

RICORDO DEL PROF. ALESSANDRO FALDINI



È scomparso il prof. Alessandro Faldini, già direttore della Clinica Ortopedica di Pisa e figura di spicco dell'ortopedia nazionale.

Pioniere della chirurgia della scoliosi e della spondilolistesi è stato socio fondatore e presidente della Società Italiana di Chirurgia Vertebrale, assumendo anche la presidenza della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia.

Appassionato del suo lavoro ha vissuto per la ricerca, l'insegnamento e la chirurgia ortopedica. Operare le deformità è stata la sua ragione di vita tanto che dal 1999 ha fondato Orthopaedics onlus con la quale ha portato la chirurgia ortopedica nei paesi in via di sviluppo. In Tanzania ha portato la chirurgia ortopedica dei bambini al Mlali Children Hospital, operando oltre 3000 piccoli organizzando spedizioni con cadenza quadriennale. Presso il Bafut Hospital in Camerun, ha fondato e diretto il reparto ortopedico, spedendo ogni anno materiale di supporto all'ospedale e formando un chirurgo generale camerunense ad operare le deformità ortopediche.

RICORDO DEL PROF. FRANCO BERTONI



Il Prof. Franco Bertoni, Maestro indiscutibile di Anatomia Patologica, è stato uno dei pionieri nonché massimo esperto della patologia muscolo-scheletrica.

Professore Associato dell'Università di Bologna, consulente di Anatomia Patologica del Rizzoli dal 1978 al 1999, ha poi diretto il Servizio di Anatomia Patologica dell'Istituto dal 1999 al 2005. Dopo collocamento a riposo, ha lavorato come libero-professionista presso la Clinica Villa Erbosa di Bologna.

Autore di oltre 400 pubblicazioni scientifiche e di numerosi capitoli di libri, Franco è stato membro di numerose società scientifiche, in particolare dell'International Skeletal Society, che nel 2009 lo ha insignito della medaglia d'oro alla carriera per gli studi nel campo della patologia tumorale ossea e delle parti molli.

Per noi e per tanti Franco è stato un maestro indiscutibile. Sempre disponibile a trasmettere con semplicità la sua eccezionale esperienza e la passione infinita per la disciplina, passione che ha coltivato fino agli ultimi giorni della sua vita.

Marco Gambarotti, Alberto Righi

DA PAG. 1

SPALLA 3D DOPO IL TUMORE

COLPITO DA OSTEOSARCOMA

Di fronte alla gravità della situazione, si rende necessario un intervento chirurgico che asporti la parte di osso malata. La buona notizia è che l'intervento può essere conservativo, perché il tumore non si è ancora esteso e la funzione del braccio può quindi essere preservata. Ma è la scapola a determinare il movimento del braccio, ed è concreta la prospettiva di una fortissima riduzione delle funzioni dell'arto.



Il paziente insieme al Dottor Bianchi, alla Prof.ssa Benedetti (prima da sinistra) e alla fisiatra Roberta Bardelli

Bianchi - vale a dire la resezione 'misurata' con guide di taglio e ricostruzione con protesi personalizzata utilizzando la stampa 3D ed evitando l'asportazione completa della scapola che avrebbe portato a una grave menomazione funzionale con perdita di movimento della spalla."

L'intervento è stato eseguito nell'autunno del 2019, a distanza di un anno e con un programma di riabilitazione costantemente seguito dalla Medicina Fisica e Riabilitativa del Rizzoli diretta dalla prof.ssa Maria Grazia Benedetti il paziente è arrivato a recuperare la funzionalità del braccio al punto di poter rimontare sulla sua moto e riprendere appieno la sua vita. Al termine dell'ultima visita di controllo, ha ricevuto la tessera di socio onorario del Moto Club IOR, associazione di dipendenti amanti delle due ruote impegnati in iniziative a favore dell'Istituto. E appena la situazione epidemica lo consentirà l'azienda della sua moto lo inviterà in visita al quartier generale di Bologna.



La consegna della tessera di socio onorario del Moto Club IOR

"Abbiamo deciso di utilizzare la metodica ad oggi più moderna per la ricostruzione di segmenti scheletrici a geometria complessa quale è la scapola - spiega il dottor

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA DELLO SPORT

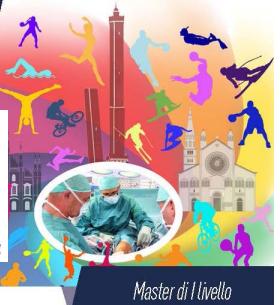
Scadenza bando
03 febbraio 2021

Immatricolazioni
11-25 febbraio 2021

Periodo di svolgimento
maggio 2021 - ottobre 2022

A.A. 2020/2021

Master di I livello



IOR IN TV



Venerdì 13 novembre - Il Responsabile della Medicina e Reumatologia Riccardo Meliconi al TGR Emilia-Romagna, Rai3, per parlare del fenomeno di Raynaud



Martedì 10 novembre - Il Direttore della Chirurgia vertebrale a indirizzo oncologico e degenerativo Alessandro Gasbarrini a "I Love Scienza", maratona della Fondazione De Sanctis in occasione della Giornata Mondiale della Scienza



Domenica 8 novembre - La Dottoressa Katia Scotlandi che guida il Laboratorio di Oncologia sperimentale a "Uno Mattina", Rai1, per parlare dell'attività di ricerca AIRC svolta al Rizzoli

LA VISITA PER L'ALLUCE VALGO

TV2000 DIRETTA



Venerdì 30 ottobre - Il Direttore della Clinica Ortopedica 1 Cesare Faldini ospite in studio alla trasmissione "Buonasera Dottore", TV2000, per parlare di alluce valgo

Rubrica dedicata alle illustrazioni realizzate dalle disegnatri e dai disegnatori dell'Istituto per gli articoli scientifici dei ricercatori IOR.

Gli eredi di Remo Scoto, che ha segnato la storia del disegno scientifico della prima metà del Novecento.

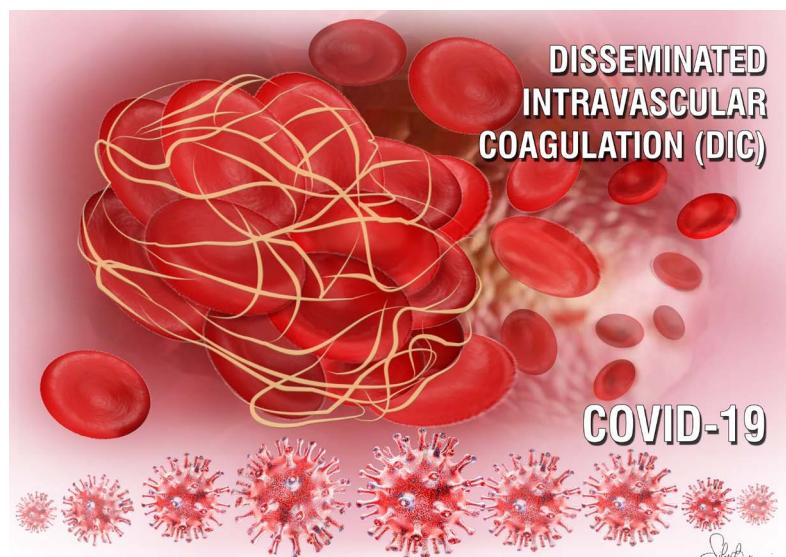
Illustrazione di
Silvia Bassini

in:

Review: "Overt and non-overt disseminated intravascular coagulation and the potential role of heparin in the COVID-19 pandemic outbreak"

Di Francesca Salamanna,
Maria Paola Landini, Milena
Fini
Pubblicato su Therapeutic Advances in Hematology, 2020,
Vol. 11: 1-6

LA RUBRICA DELL'ILLUSTRAZIONE SCIENTIFICA



Rubrica dedicata alle illustrazioni realizzate dalle disegnatri e dai disegnatori dell'Istituto per gli articoli scientifici dei ricercatori IOR.

Gli eredi di Remo Scoto, che ha segnato la storia del disegno scientifico della prima metà del Novecento.

Illustrazione di
Silvia Bassini

in:

Review: "Overt and non-overt disseminated intravascular coagulation and the potential role of heparin in the COVID-19 pandemic outbreak"

Di Francesca Salamanna,
Maria Paola Landini, Milena
Fini
Pubblicato su Therapeutic Advances in Hematology, 2020,
Vol. 11: 1-6

I RIT DAYS

26 e 27 novembre - Le due giornate del RIT sono state occasioni ricche di confronto, sulle malattie ortopediche e la loro cura, sullo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative. Dalla lettura di Fabrizio Conicella, manager ed economista impegnato a tessere reti fra accademia e mondo produttivo, sono arrivati spunti sull'etica della ricerca, per il bene del paziente e obiettivo principale delle nostre attività. Dal Prof. Giuseppe Notarstefano (UNIBO) le frontiere dell'Intelligenza Artificiale in medicina e le sue numerose applicazioni in ricerca, assistenza, organizzazione sanitaria. Infine, una sessione dedicata al trasferimento tecnologico e ai brevetti, che ha visto alternarsi il percorso in IOR e ospiti esterni (UNIBO, ART-ER, Biopark). Tutti temi questi su cui continueremo a lavorare nel 2021.

Nicola Baldini



SPECIALISTI DEL CENTRO ICONE AL RIZZOLI



Burt Kloss



Stephan Konijnenberg

25 settembre - Il Dr. Burt Kloss e il Dr. Stephan Konijnenberg del centro ortopedico olandese ICONE hanno fatto visita all'Istituto Ortopedico Rizzoli portando la loro preziosa esperienza sull'utilizzo dell'ecografia in ambito muscoloscheletrico. In occasione di un incontro organizzato dal Prof. Giuseppe

Filardo con il Prof. Stefano Zaffagnini presso l'Applied and Translational Research center (ATRc) del Rizzoli con rappresentanti della Clinica 2 e della Radiologia, sono stati presentati i risultati della loro ricerca pionieristica per l'applicazione di nuove metodiche di ecografia dinamica e per l'utilizzo di nuove sonde per lo studio e il trattamento mininvasivo di pliche, legamenti e menischi.

SUPERATI I DUEMILA VOTI PER SAN MICHELE

TERMINATO IL CONCORSO "I LUOGHI DEL CUORE"

Grazie all'impegno di tutti coloro che hanno votato e invitato a votare colleghi, amici, familiari, conoscenti, il Complesso di San Michele in Bosco ha superato i duemila voti, risultato che permetterà di accedere al Bando per l'erogazione dei finanziamenti finalizzati a progetti di restauro e valorizzazione del FAI.

Al 15 dicembre, giorno di chiusura del concorso, il Complesso di San Michele conta 2079 votazioni. Entro il mese di febbraio verrà pubblicata sul sito web www.iluoghidelcuore.it la classifica definitiva aggiornata con gli ultimi voti cartacei raccolti.



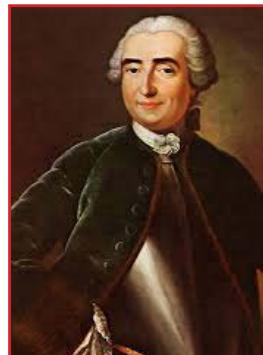
SAN MICHELE IN BOSCO
ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI, BOLOGNA

www.iluoghidelcuore.it

I 30 ANNI DEL LABORATORIO DI TECNOLOGIA MEDICA



30 novembre - Il Laboratorio di Tecnologia Medica del Rizzoli, oggi diretto dall'Ing. Marco Viceconti, ha segnato la storia della protesica italiana e internazionale. Suo cuore è la ricerca per lo sviluppo, la valutazione e il trasferimento alla pratica clinica ortopedica di ogni tipo di tecnologia innovativa. In onore dei 30 anni dalla nascita del Laboratorio, è stata organizzata una conferenza online con 22 relatori dedicata alla bioingegneria ortopedica e medicina in silico che ha attraversato tutti i fusi orari, partendo con i team di ricerca australiani e terminando con gli statunitensi. Ad aprire il meeting, seguito da circa 130 ricercatori, il direttore generale del Rizzoli Anselmo Campagna.



Charles de Brosses

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 167 anno 14, dicembre 2020 a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna tel 0516366703 fax 051580453 e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile

Sara Nanni

Comitato di redazione Alice Capucci (coordinamento editoriale), Umberto Girotti, Mina Lepera, Andrea Paltrinieri, Daniele Tosarelli

Progetto grafico Stefania Conforto

Fotografie Lorenz Piretti

Stampa Centro Stampa IOR

Hanno collaborato

Nicola Baldini, Silvia Bassini, Giuseppe Bianchi, Laura Campanacci, Maria Pia Cumani, Cesare Faldini, Marco Gambarotti, Cristina Ghinelli, Riccardo Meliconi, Giulia Merli, Andrea Paltrinieri, Annamaria Paulato, Pamela Pedretti, Angelo Rambaldi, Alberto Righi, Luca Sangiorgi, Francesca Schirru, Patrizia Tomba, Marco Viceconti

Chiuso il 10 dicembre 2020 - Tiratura 1000 copie

C'ERA UNA VOLTA

UN ILLUMINISTA SETTECENTESCO, CHARLES DE BROSSES A SAN MICHELE IN BOSCO

"Nel Refettorio vi sono diversi quadri del Vasari. La maniera del Vasari è difficile da descrivere. Nelle sue composizioni si può trovare più scienza che talento. Il disegno, sebbene unitario dall'antico, non è tuttavia molto corretto nei contorni. Il colore è molto brillante e poco fuso."

Siamo nel 1739, il 3 Ottobre, questa "stroncatura" delle tre grandi tavole da Giorgio Vasari, nel refettorio dei monaci, oggi Sala Vasari, si trova nell'opera "Viaggio in Italia" di Charles de Brosses Conte di Tournay, Presidente del Parlamento di Digione, fedele suddito di Luigi XV che dal 30 Maggio 1739 al Marzo del 1740 fece un "gran tour" in Italia e si fermò alcuni giorni a Bologna. De Brosses, nel refettorio vasariano cita un dipinto di cui si sono perse le tracce, forse perduto durante la bufera delle soppressioni napoleoniche. Si tratta di un'opera del Tibaldi I Farisei domandano a Gesù perché i suoi discepoli non si lavano le mani quando siedono a mensa. Qui De Brosses fa un giudizio positivo "... i colori sono molto freschi." In nessuno dei grandi volumi dedicati a San Michele in Bosco, ed al Rizzoli, quello del 1971 e quello del 1996, gli studiosi che si sono occupati del vasto apparato pittorico dell'antico Convento citano questo dipinto. I fratelli Tibaldi, anche il loro padre, sono più noti come ingegneri ed architetti. Viene loro attribuita a San Michele in Bosco la grande loggia e la villa, ancora oggi esistente (è un Comando dei Carabinieri) al centro della tenuta agricola olivetana di Berlatia. De Brosses durante la sua accurata visita, si sofferma sul coro ligneo che era nella parte superiore della chiesa, e così lo descrive: "... da notare gli stalli del coro. Sono i migliori che io abbia visto." Pure questi spariti durante le soppressioni. Furono poi recuperati, tuttavia, anziché tornare a San Michele in Bosco, servirono a completare il coro della Basilica di San Petronio, ed una piccola parte è inserita nei confessionali antichi della chiesa. Colgo l'occasione per ricordare una vicenda, diciamo poco commenabile, esisteva al centro del coro uno stupendo monumentale leggio, era sopravvissuto alle spoliazioni napoleoniche. Alla fine degli anni '20 del '900 erano tornati come servizio religioso gli Olivetani (richiamati dal Professor Putti). Negli anni '60 del secondo dopoguerra il leggio, in maniera, a mio giudizio, piuttosto discutibile, prese la strada della casa madre degli olivetani a monte Oliveto (Siena). De Brosses riesce ancora ad ammirare, anche se sulla via di un'inesorabile scomparsa, parte degli affreschi del chiostro ottagonale, da lui giudicati eccezionali. Riprende un giudizio del De Brosses perché molto significativo: "... non so perché i Conventi di Bologna sono considerati i più belli in Italia, è una palese ingiustizia fatta a quelli di Milano che valgono almeno altrettanto, eccetto quello di San Michele in Bosco." A Bologna incontrò ed apprezzò l'allora Cardinale Prospero Lambertini, che poi divenne Papa Benedetto XIV. Nel viaggio di ritorno tornò a fermarsi a Bologna, quando era in corso a Roma il lunghissimo Conclave che poi alla fine portò alla elezione del Lambertini. In quella occasione De Brosses si scontrò con un nobile bolognese ostile al Lambertini, lui francese lo difese e si disse certo della sua elezione finale al Soglio Pontificio, come poi avvenne. Era pure spiritoso, nella prima venuta a Bologna andò ad omaggiare l'allora Vice Cardinal Legato che era Girolamo Spinola, scrive "... sua Eminenza Spinola è uno degli uomini più belli che io abbia mai visto, si sostiene che un giorno sarà Papa; e se lo Spirito Santo fosse femmina, non stento a credere che gli darebbe la preferenza." Le cose poi, come già detto, andarono diversamente e il Papa eletto fu il Lambertini, uomo di molte doti, ma scarsamente bello. Charles de Brosses fu amico di Voltaire, di Diderot e di altri intellettuali illuministi e con loro collaborò all'Encyclopédie. Era nato a Digione nel 1709, morì a Parigi nel 1777.

Angelo Rambaldi